Inglese: "Avviato un dialogo costruttivo con gli enti locali per stabilire regole chiare"

La coscienza del rischio

Convegno di tre giorni sulla sicurezza e la prevenzione nelle scuole

di Giuseppe Rotunno

SCANZANO JONICO- "Abbiamo bisogno di fare sistema. Con il convegno si è cercato di avviare un dialogo costruttivo con gli enti locali, nel segno di una migliore integrazione. Intraprendere un cammino comune, cercando di stabilire regole chiare, al fine di agevolare e snellire per i dirigenti scolastici, i tanti adempimenti previsti per legge". Lo ha affermato il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata Franco Inglese nel chiudere i lavori del Convegno che per tre giorni ha visto il confronto dei dirigenti scolastici della Basilicata con esperti sulla sicurezza e prevenzione provenienti da tutta Italia. Intanto, nel ricordare che "la sicurezza nelle scuole non si garantisce solo con la messa a norma degli edifici", Inglese ha ribadito la necessità che "gli Enti locali predispongano preventivamente, partendo da una analisi ed un'attenta verifica delle condizioni di partenza, dallo stato effettivo delle cose, un piano di interventi programmati per le varie scuole". Quindi, ha rilanciato la sfida di "radicare una coscienza del rischio ed una cultura della sicurezza che proprio nella scuola non può essere trascurata o sminuita". E, l'appello di Inglese e della scuola lucana non sembra essere caduta nel vuoto. A parte le rassicurazioni del presidente dell'Anci di Basilicata Vincenzo Giuliano, il quale nel giustificare l'assenza della maggior parte dei comuni lucani al convegno con motivazioni di carattere amministrativo-burocratico, ha garantito l'impegno dei sindaci e delle amministrazioni locali per quanto riguarda la sicurezza delle scuole, tutti gli amministratori locali, provinciali e regionali hanno garantito maggiore attenzione sul problema. Nel ricordare che "la scuola è l'azienda più grande d'Italia, non solo in termini numerici", il sottosegretario alle Infrastrutture Guido Viceconte, poi, ha evidenziato il "ventaglio di prospettive offerte dal convegno", con particolare riferimento al patrimonio degli edifici e alla necessità di rivisitare la legge 626, che - ha ricordato - "è datata e disarmonica, in quanto del 1994". Nel far sapere che si sta andando verso un'anagrafe del rischio e della sicurezza delle scuole italiane, Viceconte ha evidenziato l'impegno del Governo che con l'ultima Finanziaria è ritornato ad stanziare fondi specifici, il 10% delle somme destinate alle opere pubbliche, ricordando che le Regioni devono comunicare entro il 19 febbraio prossimo l'elenco delle priorità da finanziare.

Il convegno di Scanzano, nel riquadro il viceministro Viceconte

Protocollo d'intesa siglato da 13 regioni su obiettivi e funzioni

Firmato un documento comune

SCANZANO JONICO- "Tenuto conto delle norme e delle scadenze fondamentali ormai prossime e a seguito dei risultati sostanziali ottenuti dal Convegno; constatate le differenze esistenti, in termini di azioni intraprese, nel rispettivi territori regionali; i rappresentanti degli Usr propongono la costituzione, in Conferenza di servizio, dei Referenti regionali per la sicurezza, al fine di migliorare il servizio che gli Usr sono tenuti a fornire all'utenza". Un primo risultato il Convegno "Il dirigente Scolastico e l'ente proprietario" lo ha già ottenuto: 13 Uffici scolastici regionali, presenti a Scanzano Jonico (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria), hanno sottoscritto un documento con il quale hanno proposto un Protocollo d'intesa per realizzare "obiettivi e funzioni comuni". "Ci impegneremo - ha detto il direttore generale dell'Usr per la Basilicata Franco Inglese - affinché vi aderiscano tutte le altre regioni d'Italia". Il protocollo prevede la "costituzione in ogni Usr di un Ufficio specifico sulla sicurezza e protezione civile a supporto ed a sostegno delle istituzioni scolastiche; l'omogeneizzazione organizzativa, operativa e di reciproco ausilio attraverso lo scambio continuo di strumenti, informazioni ed esperienze (azioni che troveranno sintesi in periodici incontri almeno trimestrali); interlocuzione con gli Enti territoriali e non territoriali istituzionali e i loro organismi rappresentativi; presentazione di proposte e modalità operative per stabilire relazioni permanenti e finalizzate con le Regioni attraverso intese, protocolli, accordi di programma, ecc.; definizione a livello propositivo dei criteri di ripartizione dei finanziamenti in materia di edilizia scolastica e per gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo n. 626 del 1994; attivazione di rapporti organici con il Ministero dell'Interno per la prosecuzione del progetto 'Scuola Sicura'; partecipazione ad Organismi paritetici nazionali tramite rappresentanti di volta in volta individuati; organizzazione e partecipazione a convegni a livello regionale ed interregionale; attivazione di rapporti con analoghe organizzazioni a livello comunitario per la realizzazione di progetti in tema di sicurezza e protezione civile; attivazione di rapporti con le organizzazioni sindacali e con l'Aran in termini di consulenza per la contrattazione decentrata regionale; costituzione ed aggiornamento di Faq sulle casistiche di riferimento con link su tutti i siti delle Direzioni generali scolastiche; attivazione di corsi di formazione e di aggiornamento per i membri della Conferenza di servizio; ricerca di sponsorizzazioni per l'attivazione di particolari iniziative in tema di sicurezza, salute e prevenzione civile; creazione di un'anagrafe di esperti da coinvolgere secondo le rispettive competenze per le varie iniziative che si andranno a proporre".

Franco Inglese

Sabato 24 gennaio 2004 - La Nuova Basilicata -